



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

## OSSERVAZIONI FIRE SUL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/27/UE

*Documento presentato il 6 maggio 2014 alle Audizioni presso la X Commissione del Senato.*

### **Contenuti**

Osservazioni generali .....	2
Osservazioni particolari .....	4
Art. 4 .....	4
Art. 5 .....	4
Art. 7 .....	4
Art. 8 .....	5
Art. 9 .....	5
Art. 10 .....	6
Art. 12 .....	6
Articoli vari .....	7
Figure di supporto .....	7

### ***La FIRE in sintesi***

La Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia – FIRE – è un'associazione tecnico-scientifica indipendente e senza finalità di lucro, fondata nel 1987, il cui scopo è promuovere l'uso efficiente dell'energia, supportando attraverso le attività istituzionali e servizi erogati chi opera nel settore e promuovendo un'evoluzione positiva del quadro legislativo e regolatorio.

La FIRE gestisce dal 1992, su incarico a titolo non oneroso del Ministero dello Sviluppo Economico, la rete dei circa 2.600 energy manager individuati ai sensi della Legge 10/91, recependone le nomine e promuovendone il ruolo attraverso varie iniziative.

La compagine associativa – circa cinquecento soggetti fra società, enti e persone fisiche – è uno dei punti di forza della Federazione, in quanto coinvolge esponenti di tutta la filiera dell'energia, dai produttori di vettori e tecnologie, alle società di servizi e ingegneria, dagli energy manager agli utenti finali di media e grande dimensione.

Alcuni fra i circa 500 associati della FIRE: A2A calore e servizi S.r.l. - ABB S.p.A. - Acea S.p.A. - AXPO S.p.A. - Banca d'Italia - Banca Popolare di Sondrio - Bticino S.p.A. - Burgo Group S.p.A. - Certiquality S.r.l. - C.G.T. S.p.A. - Cofely Italia S.p.A. - Comune di Aosta - Comune di Venezia - CONI Servizi S.p.A. - CONSIP S.p.A. - CPL Concordia Soc. Coop - DNV S.r.l. - Egidio Galbani S.p.a. - ENEL Distribuzione S.p.A. - ENEA - ENI S.p.A. - Fenice S.p.A. - Ferrero Energhe S.p.A. - Fiat Group Automobiles - Fiera Milano S.p.A. - FINCO - FIPER - GSE S.p.A. - Guerrato S.p.A. - H3G S.p.A. - Heinz Italia S.p.A. - Hera S.p.A. - Intesa Sanpaolo S.p.A. - ISPRA - Italgas S.p.A. - Lidl Italia s.r.l. - Manutencoop Facility Management S.p.A. - Mediamarket S.p.A. - M&G Polimeri Italia - Omron Electronics S.p.A. - Pirelli Industrie Pneumatici S.p.A. - Politecnico di Torino - Provincia di Cremona - Publiacqua S.p.A. - RAI S.p.A. - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Rockwood Italia S.p.A. - RSE S.p.A. - Schneider Electric S.p.A. - Siram S.p.A. - STMicroelectronics S.p.A. - TIS Innovation Park - Trenitalia S.p.A. - Turboden S.p.A. - Università Campus Bio-Medico di Roma - Università Cattolica Sacro Cuore - Università degli studi di Genova - Università degli studi di Roma Tor Vergata - Vodafone Omnitel N.V. - Wind Telecomunicazioni S.p.A.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

### **Osservazioni generali**

Il documento presentato alle Commissioni parlamentari rappresenta un buon punto di partenza e consente di migliorare per diversi aspetti l'attuale quadro di riferimento, in un'ottica di sviluppo del mercato dell'efficienza energetica. Il Ministero dello sviluppo economico ha inoltre tenuto conto di una serie di suggerimenti pervenuti nel tempo da parte di FIRE e di altri portatori di interesse ponendo un'attenzione maggiore all'informazione, al monitoraggio e al controllo, e agli strumenti di mercato (diagnosi energetiche, sistemi di gestione dell'energia, green procurement, etc.) e questo approccio, che tiene conto della complessità dell'uso razionale dell'energia, non può che essere accolto favorevolmente dalla nostra Federazione.

Ciò premesso, da un Paese che ha posto l'efficienza energetica al primo posto delle priorità della Strategia energetica nazionale (SEN), e che più di altri avrebbe bisogno e beneficerebbe di un uso più intelligente delle risorse energetiche, ci si deve però aspettare di più.

L'efficienza energetica non rappresenta solo una modalità strutturale di liberarsi dal peso delle bollette energetiche per gli utenti finali, ma anche un'opportunità per rafforzare e ampliare l'industria manifatturiera nazionale su un tema di crescente interesse a livello mondiale e di offrire lavoro a un'ampia categoria di servizi intermedi (progettisti, manutentori e installatori, consulenti, energy auditor – che sarebbe più opportuno definire REDE, in accordo con il regolamento UNI TR 11428 –, etc.), con i relativi benefici occupazionali e di mercato. Il tutto portando benefici ambientali locali e globali e, in alcuni casi, migliorando la sicurezza e la vivibilità degli ambienti.

Alcuni aspetti su cui la FIRE suggerisce di porre maggiore attenzione:

- Si ritiene utile **collegare e subordinare le politiche di riduzione dei costi delle bollette energetiche a quelle di promozione dell'efficienza energetica**, per sfruttare i benefici strutturali collegati a quest'ultima ed evitare meri trasferimenti di costi fra diverse categorie di utenti (ad esempio richiedendo per l'accesso agli sconti previsti per le aziende energivore la presenza di un sistema di gestione dell'energia e/o di un energy manager).
- La direttiva dovrebbe servire a rendere stabile e definito il quadro complessivo di incentivazione, **fornendo indicazioni in merito alle detrazioni fiscali** previste per la riqualificazione degli edifici.
- L'obbligo di riqualificazione del patrimonio pubblico andrebbe **esteso anche agli edifici di proprietà e nella disponibilità delle Amministrazioni regionali e locali**, eventualmente con obiettivi percentuali differenti.
- Si suggerisce di dare maggiore evidenza al ruolo **dell'energy manager**, laddove utile, e maggiore spinta alla **certificazione ISO 50001**, in virtù dei benefici che questi strumenti consentono di apportare.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

- Alcune delle misure previste in merito a una fatturazione dei consumi orientata a fornire indicazioni all'utente finale che consentano di attivare azioni di efficientamento appaiono conservative o poco efficaci. In particolare si suggerisce di prevedere **tempistiche più brevi per la fatturazione dei consumi effettivi** (specie nel settore elettrico, dove sono già presenti contatori elettrici). Si ritiene inoltre indispensabile procedere al più presto con **l'installazione di contatori elettronici per il gas**, visto che sono più di dieci anni che si fissano tempistiche per rendere i misuratori di tale vettore più efficaci, salvo poi rimandarle senza nessun risultato.
- Sul tema della certificazione delle competenze, si segnala la necessità di introdurre delle indicazioni ad Accredia affinché i regolamenti di accreditamento perseguano anzitutto logiche di qualità. Ciò finora non è accaduto né per le ESCO – dove è stato necessario emanare una nuova versione della norma UNI CEI 11352 per rendere più stringente la verifica delle competenze –, né per gli esperti in gestione dell'energia (EGE) – per i quali la maggior parte degli organismi di certificazione equipara un corso di formazione a un anno di esperienza sul campo e nel punteggio di esame non tiene conto del percorso esperienziale, rischiando di fatto di certificare nel tempo come EGE dei soggetti non esperti (e invalidando così la logica della certificazione). Si suggerisce di indicare dei **requisiti minimi consistenti sull'esperienza sul campo degli EGE e sulla valutazione dei requisiti delle ESCO** e di aggiungere, alle voci nel testo del decreto che parlano di certificazione, il testo **“certificazione rilasciata da ente terzo accreditato”** o equivalente, per dare maggiori garanzie al mercato.
- L'Autorità per l'energia è chiamata ad un ruolo importante di revisione delle regole di mercato – fondamentale viste le modifiche intervenute negli ultimi anni –, ma si ritiene importante esplicitare che **le trasformazioni dovranno tendere a favorire l'ulteriore crescita dell'efficienza attraverso la diffusione ulteriore di cogenerazione e fonti rinnovabili di energia, fornendo chiarezza sul tema dei Sistemi efficienti di utenza (SEU)**. In generale, non necessariamente in questo decreto, si suggerisce di valutare la possibilità di dare maggiore peso alle componenti in potenza (kW) dei costi di rete e degli oneri di sistema e di estenderne l'applicazione a SEU e RIU, al fine di ridurre il rischio paventato dall'AEEGSI di vedere nel tempo crescere gli oneri per le categorie non esentate, garantendo nel contempo l'attuale esenzione dalla componente di consumo di energia (kWh), meritevole dell'agevolazione ai SEU in virtù dei benefici energetici e in termini di esternalità ambientali che tali sistemi consentono di ottenere.
- L'indicazione delle sanzioni va accompagnata da quella degli **strumenti di verifica e controllo**, affinché risulti credibile e abbia un effetto reale di mercato (onde evitare di ripetere l'esperienza degli energy manager collegati alla legge 10/91, la cui nomina risulta deficitaria soprattutto nel settore pubblico).



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Si ritiene utile chiudere questa premessa con una considerazione fondamentale, a parere di FIRE: diversi provvedimenti nel recente passato hanno introdotto previsioni per la semplificazione delle procedure e per la creazione di fondi di garanzia (ad esempio dopo tre anni e mezzo viene meno il fondo per il teleriscaldamento previsto dal D.Lgs. 28/2011, senza contare le vicissitudini del Fondo Kyoto). Purtroppo sono poi mancati i provvedimenti attuativi o il recepimento da parte dell'apparato amministrativo. Si ritiene che senza il **ricorso a testi unici integrati** per le leggi quadro e senza la previsione di **risorse ad hoc destinate allo sviluppo dei nuovi strumenti e al successivo monitoraggio e aggiustamento** molti buoni propositi rischiano di rimanere lettera morta. Sarebbe utile che nel testo definitivo di recepimento della direttiva si tenesse conto di questi principi, eliminando ad esempio i rimandi ad altri provvedimenti ed integrandoli nel decreto legislativo.

### ***Osservazioni particolari***

Di seguito si forniscono alcuni suggerimenti collegati a specifici commi.

#### Art. 4

Comma 1. Si suggerisce di aggiungere quanto segue:

*Nel medesimo periodo sono realizzati interventi sugli immobili della pubblica amministrazione regionale e locale in grado di conseguire la riqualificazione energetica almeno pari al 1,5 per cento annuo della superficie coperta utile climatizzata.*

#### Art. 5

Comma 4. Si suggerisce di modificare nel modo seguente:

Per gli adempimenti di cui al comma 3, le Pubbliche Amministrazioni centrali *assicurano il coinvolgimento dell'energy manager, laddove previsto per legge* e individuano, al proprio interno, il responsabile del procedimento e ne comunicano il nominativo ai soggetti di cui al comma 2.

Comma 15. Si suggerisce di modificare nel modo seguente:

Le imprese che effettuano la fornitura di energia, *inclusa quella fornita nell'ambito di un contratto il cui corrispettivo non sia direttamente legato ai consumi di vettori energetici*, per utenze intestate a una pubblica amministrazione centrale comunicano all'ENEA, a partire dal 31 gennaio 2015 e successivamente entro il 31 gennaio di ciascun anno, i consumi annuali, suddivisi per vettore energetico [omissis].

#### Art. 7

Comma 5. Si suggerisce di anticipare al 31 dicembre 2015 la presentazione del rapporto, onde avere elementi consistenti per definire gli obiettivi negli anni successivi al 2016.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Comma 6. Verificare la percentuale indicata al punto b tenendo conto di quanto indicato nell'atto C(2014) 2322/3 della Commissione europea "Guidelines on State aid for environmental protection and energy 2014-2020".

**Si evidenzia come tale atto metta in discussione diversi sistemi di incentivazione presenti nel nostro Paese, per cui si suggerisce una certa attenzione allo stesso da parte del Legislatore.**

Comma 8. Si suggerisce di modificare nel modo seguente:

I risparmi di energia per i quali non siano stati riconosciuti titoli di efficienza energetica e riscontrabili, rispetto all'anno precedente e in condizioni normalizzate, *[parte cancellata]* dagli audit previsti dal presente decreto sono comunicati dalle imprese all'ENEA e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di cui al presente articolo. *I risparmi di energia riscontrabili, rispetto all'anno precedente e in condizioni normalizzate, nelle aziende dotate di sistema di gestione dell'energia certificato ai sensi della norma ISO 50001 sono ammessi ai certificati bianchi con modalità individuate dall'ENEA e presentate al Ministero dello sviluppo economico per l'approvazione.*

#### Art. 8

Comma 1 e comma 9. Eliminare il riferimento alla norma ISO 14001 o perlomeno aggiungere, in accordo con il testo della direttiva 2012/27, il seguente obbligo: *ISO 14001, purché sia compresa una diagnosi energetica conforme con l'Allegato 2 del presente decreto [omissis].*

Comma 3. Si suggerisce di modificare nel modo seguente:

Le imprese a forte consumo di energia che ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 39, comma 1 o comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono tenute ad eseguire le diagnosi di cui al comma 1, con le medesime scadenze, indipendentemente dalla loro dimensione *e sono tenute alla nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia prevista dall'art. 19 della legge 9 gennaio 1991 n. 10 o, in alternativa, ad avere una certificazione ISO 50001.*

#### Art. 9

Comma 3.d. Si suggerisce di modificare nel modo seguente:

Nel caso in cui il cliente finale lo richieda, i dati del contatore relativi all'immissione e al prelievo di energia elettrica siano messi a sua disposizione *via web* e, su sua richiesta formale, a disposizione di un soggetto terzo univocamente designato che agisce a suo nome, in un formato facilmente comprensibile che possa essere utilizzato per confrontare offerte comparabili.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

Comma 6.a.1. Si suggerisce di modificare nel modo seguente: [omissis] per consentire al cliente finale di regolare il proprio consumo di energia, la fatturazione deve avvenire sulla base al consumo effettivo almeno *con cadenza bimestrale in presenza di un contatore elettronico e semestrale con contatore meccanico.*

Comma 6.a.1. Si suggerisce di modificare nel modo seguente: [omissis] per consentire al cliente finale di regolare il proprio consumo di energia, la fatturazione deve avvenire sulla base al consumo effettivo almeno *con cadenza bimestrale in presenza di un contatore elettronico e semestrale con contatore meccanico.*

Verificare se aggiungere: Comma 6.b.3. *Le imprese di distribuzione ovvero le società di vendita di gas naturale al dettaglio forniscono gli andamenti mensili dei gradi giorno misurati nel comune di residenza dell'utente finale.*

Si suggerisce di aggiungere: Comma 6.b.4. *I dati relativi ai contratti di fornitura rimangono a disposizione degli utenti finali dopo la chiusura dei contratti per non meno di un anno.*

#### Art. 10

Comma 16.e. Si ritiene che, in accordo con l'indagine conoscitiva dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato IC46 "Indagine conoscitiva sul settore del teleriscaldamento", sia consigliabile provvedere all'emanazione di una legge quadro che definisca delle regole in grado di tenere conto della varietà delle reti di teleriscaldamento esistenti e di consentire la diffusione di questa soluzione auspicata dalla direttiva 2012/27/UE. Laddove, in base a tale provvedimento, il teleriscaldamento si qualifichi come servizio pubblico, si suggerisce di collegare i criteri per la determinazione delle tariffe all'art. 117 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

**Si suggerisce inoltre di introdurre un comma per eliminare la possibilità nei condomini di potersi staccare dal riscaldamento centralizzato, a meno che la medesima decisione non sia decisa da tutti i condomini e sia accompagnata da una diagnosi che evidenzi un conseguente miglioramento dell'efficienza energetica.**

#### Art. 12

Comma 5. Si suggerisce di non equiparare l'APE con la diagnosi energetica, in quanto fattispecie differenti nella genesi e negli obiettivi e potenziale condizione di confusione.

Comma 7. Sarebbe probabilmente meglio che l'elenco fosse curato da Accredia ed eventualmente indirizzato anche attraverso il sito web dell'ENEA, per evitare elenchi non coincidenti e lungaggini nell'aggiornamento.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

### Articoli vari

Nei commi in cui si parla di certificazione per le ESCO, gli EGE e chi effettua le diagnosi energetiche (REDE) si suggerisce di indicare che la certificazione sia "rilasciata da ente terzo accreditato".

### Figure di supporto

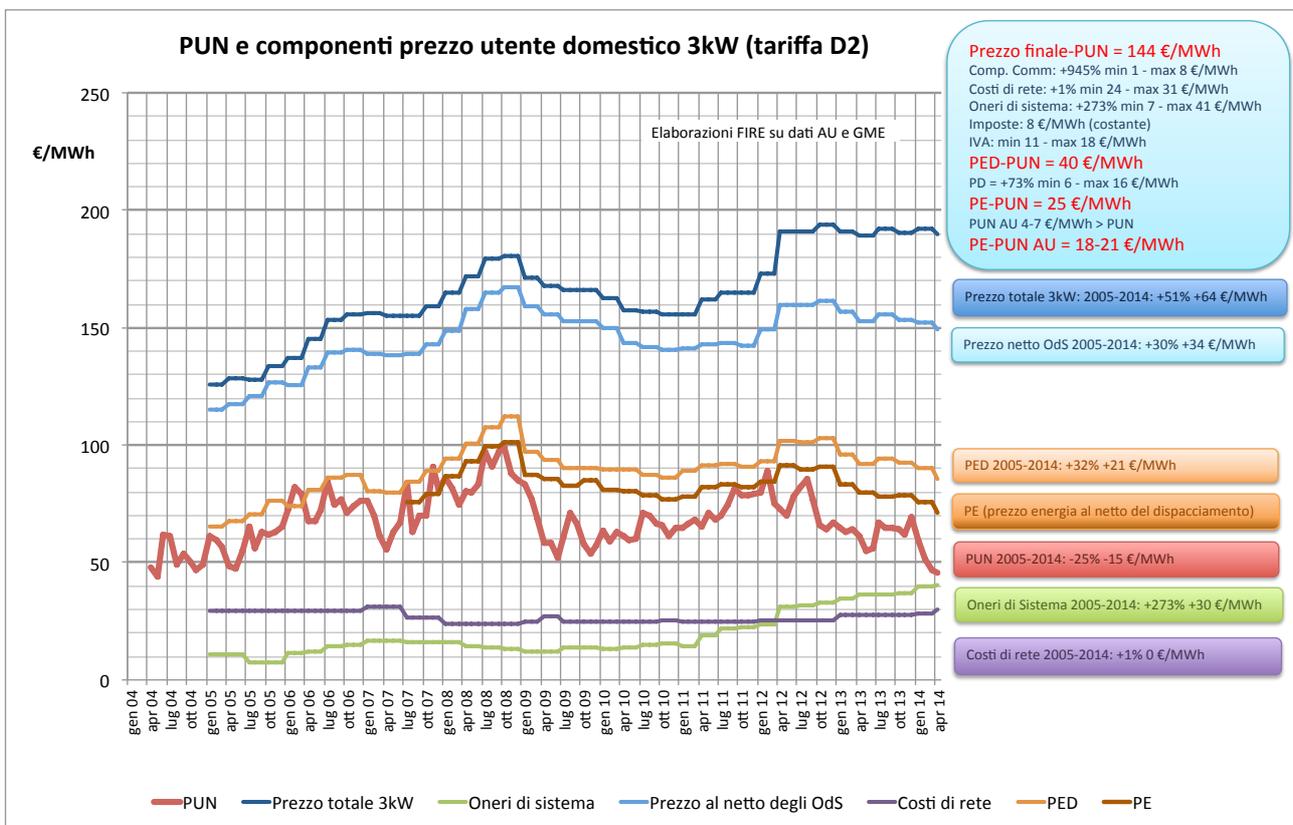


Figura 1. Andamento componenti tariffa D2 utenti domestici. Fonte: FIRE su dati AU e GME.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

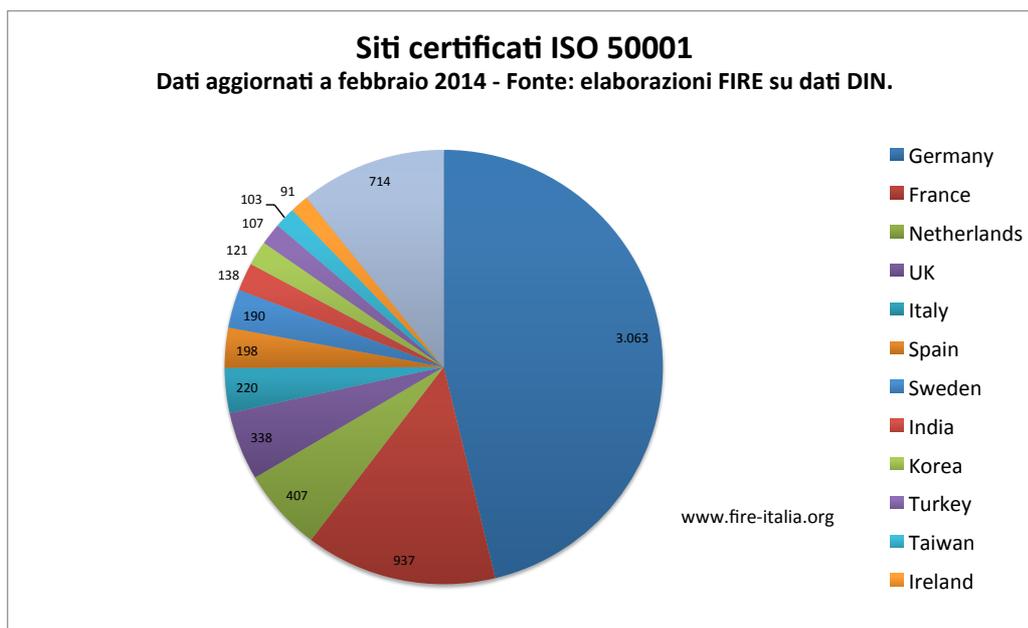


Figura 2. Siti certificati ISO 50001 nel mondo a febbraio 2014.

**Energy manager (EM) nominati nel 2013 in accordo con l'articolo 19 della legge 10/91**

SETTORI	SOTTOSETTORI E NOTE	EM
<b>Agricoltura</b>	<i>(di cui 35 consorzi di bonifica)</i>	<b>41</b>
<b>Industria</b>		<b>587</b>
	<i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	5
	<i>Attività manifatturiere</i>	406
	<i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	94
	<i>Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti di risanamento</i>	78
	<i>Costruzioni</i>	4
<b>Trasporti</b>	<i>(di cui 70 di proprietà pubblica)</i>	<b>324</b>
<b>P.A.</b>	<i>(ministeri, amministrazioni centrali, regioni, enti locali, etc.)</i>	<b>144</b>
<b>P.A. allargata</b>		<b>143</b>
	<i>Sanità</i>	110
	<i>Università</i>	19
	<i>Ricerca</i>	9
	<i>Aziende territoriali</i>	5
<b>Terziario privato</b>		<b>223</b>
<b>Servizio energia</b>		<b>69</b>
<b>TOTALE EM NOMINATI</b>		<b>1.531</b>

Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti: [www.fire-italia.org](http://www.fire-italia.org).

*Nota: la tabella riporta solo i dati relativi ai soggetti obbligati che hanno nominato l'energy manager nei termini di legge, non tiene conto degli eventuali energy manager locali delle aziende multisito (399 EM locali), delle nomine pervenute oltre le scadenze di legge (143 EM primari + 17 EM locali) e di quelle da parte di soggetti non obbligati (530 EM primari + 102 EM locali).*

Tabella 1. Nomine energy manager nel 2013 riferite ai soli soggetti obbligati pervenute in tempo.



Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia

CLASSI DI ATTIVITÀ	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Agricoltura</b>	36	42	52	50	47	48	51	57	53	67	74
<b>Attività industriali</b>	623	618	642	649	637	639	632	608	615	604	650
<i>di cui Manifatturiere</i>	620	615	637	645	632	632	624	599	614	591	600
<b>Energia e servizi a rete (*)</b>	179	168	174	174	176	305	328	292	299	316	323
<b>Civile (Residenze e Servizi)</b>	852	891	900	830	836	727	790	758	726	728	786
<i>di cui nella Pubblica Amministrazione</i>	222	231	225	190	190	180	187	153	161	165	201
<b>Trasporti</b>	332	364	357	359	374	411	418	408	409	412	385
<b>TOTALE</b>	<b>2.022</b>	<b>2.083</b>	<b>2.125</b>	<b>2.062</b>	<b>2.070</b>	<b>2.130</b>	<b>2.219</b>	<b>2.123</b>	<b>2.102</b>	<b>2.127</b>	<b>2.218</b>

Fonte: dati FIRE. Per approfondimenti: [www.fire-italia.org](http://www.fire-italia.org).

(\*) Dal 2008 le attività del ciclo dei rifiuti sono state spostate dal settore civile al settore delle industrie con servizi a rete.

Nota aggiuntiva: I dati indicati comprendono i responsabili locali nominati dalle aziende multisito.

Tabella 2. Andamento delle nomine dell'energy manager, comprensive dei responsabili locali.